



SISTEMA INSEDIATIVO (art. A-4 L.R. 20/2000)
 Perimetro del territorio urbanizzato (art. 28 L.R. 20/2000) (art.34 PSC2)
 Territorio soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (art. A-7 L.R. 20/2000) (art.16 comma 5 PSC2)
 Perimetro centro storico del Capoluogo
 Perimetrazione amministrativa del centro storico del Capoluogo.

Tessuti del centro storico - Capoluogo
 Edifici, spazi medievali, rete viaria e complessi insediativi che costituiscono il tessuto urbanistico di maggiore interesse storico, costituito da tipologie edilizie significative e situato nel Capoluogo.

Perimetro centro storico periferico
 Perimetro amministrativo dei centri storici dei centri frazionali.

Tessuti del centro storico periferico
 Edifici, spazi medievali, rete viaria e complessi insediativi situati nei centri frazionali, caratterizzati, salvo alcune significative eccezioni, da tipologie di origine rurale il cui valore storico è da individuare, prevalentemente, nella morfologia di insieme.

EDIFICI DI INTERESSE STORICO - ARCHITETTONICO (art. A-9 L.R. 20/2000) (art.16 comma 6 PSC2)
Beni monumentali (vincolati ai sensi del D.L. 42/2004)
 Complessi che presentano particolare interesse dal punto di vista storico-architettonico e che risultano vincolati ai sensi del D.L. 42/2004; eventuali progetti che il riguardino devono essere concordati con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici:

- 1. Gragnano - Chiesa di San Michele Arcangelo
- 2. Gragnano - Villa Marzani
- 3. Gragnano - Villa di Giuseppe Silvio di Agostini
- 4. Gragnano - Villa di Giovanni di Agostini
- 5. Gragnano - Villa di Giovanni di Agostini
- 6. Gragnano - Villa di Giovanni di Agostini
- 7. Complesso della Chiesa di Santa Maria
- 8. Complesso della Chiesa di Santa Maria
- 9. Palazzo di Casaleggio - Villa Conti di Casaleggio
- 10. Palazzo di Casaleggio - Villa Conti di Casaleggio
- 11. Casaleggio - Chiesa di Santa Maria

Beni pubblici vincolati (vincolati ai sensi del D.L. 42/2004)
 Edifici e strutture di proprietà pubblica con età maggiore di cinquant'anni che costituiscono elementi di pregio storico o testimoniale. Eventuali progetti che il riguardino devono essere concordati con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici:

- 1. Gragnano - Chiesa di Santa Maria
- 2. Gragnano - Chiesa di Santa Maria
- 3. Casaleggio - Chiesa di Santa Maria
- 4. Gragnano - Chiesa di Santa Maria
- 5. Gragnano - Chiesa di Santa Maria
- 6. Gragnano - Chiesa di Santa Maria
- 7. Gragnano - Chiesa di Santa Maria
- 8. Gragnano - Chiesa di Santa Maria
- 9. Gragnano - Chiesa di Santa Maria
- 10. Gragnano - Chiesa di Santa Maria
- 11. Gragnano - Chiesa di Santa Maria

Elementi di interesse testimoniale
 Edifici e manufatti, isolati o all'interno di insediamenti rurali, che rivestono interesse storico-testimoniale. Da sottoporre a modalità di intervento diretto la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Edifici di interesse tipologico-ambientale
 Edifici prevalentemente di origine rurale che, pur non manifestando particolare interesse architettonico, presentano alcuni elementi di fattura di pregio e/o caratteristiche di valore ambientale. Da sottoporre a modalità di intervento diretto la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

AMBITI URBANI CONSOLIDATI (art. A-10 L.R. 20/2000) (art.36 PSC2)
Tessuto di prima formazione
 Tessuto a prevalente destinazione residenziale localizzato nel Capoluogo. Costituito da brani sviluppati immediatamente a ridosso del centro storico di origine rurale successivamente ampliati ed inglobati all'interno del centro abitato. Caratterizzato prevalentemente da edifici a blocchi isolati al centro del lotto di uno o due piani fuori terra.

Tessuto prevalentemente residenziale a bassa densità del Capoluogo
 Tessuto a prevalente destinazione residenziale localizzato nel Capoluogo, che si configura come il tessuto di seconda espansione cresciuto intorno ai tessuti originali, caratterizzato prevalentemente da edifici isolati al centro del lotto, mono-bifamiliari, di uno o due piani fuori terra.

Tessuto ad impianto unitario
 Tessuto formato attraverso interventi unitari riconducibili ad un disegno urbanistico generale omogeneo ed autonomo rispetto alle griglie urbane, costituito anche da singole emergenze che non abbiano precisa rispondenza con il contesto circostante. Tipologie prevalenti sono edifici pluripiani in linea o la schiera a 1-2 piani, dal punto di vista funzionale a prevalente destinazione residenziale.

Emergenze disomogenee
 Edifici non omogenei dal punto di vista tipologico - architettonico, morfologico e funzionale, rispetto al contesto circostante. Dal punto di vista funzionale a prevalente destinazione residenziale.

Tessuti prevalentemente residenziali a bassa densità dei centri frazionali
 Tessuto a prevalente destinazione residenziale localizzato nei centri frazionali minori, caratterizzato da edifici mono-bifamiliari al centro del lotto, cresciuti in modo addossato a ridosso della vallata di canale, senza sviluppo unitario e con limitata dotazione di servizi.

Ville e giardini
 Edifici/complessi, singoli e/o aggregati, comprensivi degli spazi aperti di pertinenza di interesse tipologico - ambientale, vincolati o meno.

Tessuti urbani prevalentemente commerciali
 Parti del territorio con funzioni prevalentemente commerciali. Tipologicamente caratterizzati dalla presenza sia di piante monopiani al centro del lotto che da complessi più diversificati. La gestione dei tessuti urbani prevalentemente commerciali per intervento diretto sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Tessuti prevalentemente produttivi
 Parti del territorio con funzioni prevalentemente produttive/artigianali ed una limitata presenza di insediamenti residenziali e spazi collettivi. Tipologicamente caratterizzati dalla presenza sia di piante monopiani al centro del lotto che da complessi più diversificati. La gestione dei tessuti urbani prevalentemente produttivi per intervento diretto sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Individuazione area P.E.E.P. da PRG vigente

ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI (art.38 PSC2)
 Gragnano prevede la dotazione di servizi pubblici superiori al 30 millesimo previsto dalla L.R. 20/2000. Il PSC, quindi, si limita ad individuare due localizzazioni indicative ("aree di concentrazione per servizi") relative alla dotazione di superficie pubblica destinata dalle cosidette "aree di possibile localizzazione dell'equipaggiamento" di Gragnano Trebbiense. Il Regolamento Urbanistico Edilizio appornerà le regole in merito alle eventuali problematiche di collegamento e di integrazione fra i tessuti esistenti e i servizi di nuova realizzazione.

Servizi urbani e tecnologici

Servizi di quartiere

TERRITORIO URBANIZZABILE (art. 28 L.R. 20/2000) - soggetto alla disciplina del Piano Operativo Comunale (POC)

AMBITI PER I NUOVI INSEDIAMENTI (art. A-12 L.R. 20/2000) (art.37 comma 2 PSC2)

Ambiti di possibile localizzazione dell'espansione del capoluogo
 Ambiti caratterizzati dalla previsione potenziale di nuove quote di insediamenti di tipo urbano (prevalentemente per funzioni residenziali e per servizi), ubicati nelle aree limitrofe all'area urbanizzata del capoluogo. I nuovi insediamenti saranno individuati e selezionati dal POC all'interno di tali ambiti e sottoposti a progettazione unitaria, al fine di programmare l'esecuzione dei manufatti e l'attivazione delle diverse funzioni previste, assicurando la contestuale realizzazione delle dotazioni territoriali ad essi connesse.

Ambiti di possibile riorganizzazione dei centri frazionali
 Ambiti caratterizzati dalla previsione e potenziale riorganizzazione delle previsioni del PRG vigente rimaste non attuate (prevalentemente per funzioni residenziali e per servizi), localizzate nelle aree limitrofe all'area urbanizzata del capoluogo e nei tessuti consolidati dei centri frazionali. I nuovi insediamenti saranno individuati e selezionati dal POC all'interno di tali ambiti e sottoposti a progettazione unitaria, al fine di programmare l'esecuzione dei manufatti e l'attivazione delle diverse funzioni previste, assicurando la contestuale realizzazione delle dotazioni territoriali ad essi connesse.

AMBITI SPECIALIZZATI PER NUOVE ATTIVITA' PRODUTTIVE (art. A-13 L.R. 20/2000) (art.37 comma 3 PSC2)
Ambiti di possibile localizzazione dell'espansione degli insediamenti produttivi e/o commerciali
 Ambiti caratterizzati dalla previsione potenziale di nuove quote di insediamenti per attività produttive e/o commerciali, localizzati nelle zone limitrofe agli ambiti produttivi di rilievo esistenti. I nuovi insediamenti saranno individuati e selezionati dal POC all'interno di tali ambiti e sottoposti a progettazione unitaria, al fine di assicurare la contestuale realizzazione delle dotazioni ad essi connesse.

POLI FUNZIONALI (art. A-15 L.R. 20/2000) (art.37 comma 4 PSC2)
Ambiti di possibile localizzazione dell'espansione degli insediamenti commerciali e/o direzionali
 Ambiti caratterizzati dalla previsione potenziale di nuove quote di insediamenti per attività commerciali e/o direzionali, localizzati nelle zone limitrofe allo snodo della nuova tangenziale di Piacenza. I nuovi insediamenti saranno individuati e selezionati dal POC all'interno di tali ambiti e sottoposti a progettazione unitaria, al fine di assicurare la contestuale realizzazione delle dotazioni ad essi connesse.

SISTEMA AMBIENTALE (art. A-1 L.R. 20/2000)
TERRITORIO RURALE (art. 28 L.R. 20/2000) - soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Patrimonio edilizio non più connesso con l'attività agricola (art.44 PSC2)
 Agglomerati rurali di dimensioni molto ridotte di edifici isolati, esterni ai perimetri urbanizzati, caratterizzati da tipologie di origine rurale a funzione prevalentemente residenziale, la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico ed Edilizio.

Inseidiamenti prevalentemente agricoli
 Testimonianze tangibili dell'antica tradizione agricola del luogo, questi insediamenti, in alcuni casi di dimensioni ancora molto significative, mantengono inalterata, nella maggior parte dei casi, la tipologia a corte con ala centrale; significativa la presenza di edifici e manufatti di interesse architettonico e testimoniale, la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Ambiti di valore ambientale e naturale (A-17 L.R. 20/2000) (art.41 PSC2)
Ambiti di valore ambientale relativi a due unità di paesaggio (art. 14 PTC2): "unità di paesaggio fluviale" n°15 (sub unità 5b "basso corso del torrente Trebbia") e "unità di paesaggio del margine appenninico occidentale" n°16. Il primo, situato in area pendivale e costituito da depositi fluviali in evoluzione, presenta vegetazione spontanea a bosco di tipo ripariale ed una vulnerabilità estremamente elevata. Il secondo, localizzato nella parte meridionale del territorio comunale e costituito da depositi fluviali del pleistocene, sono caratterizzati da un paesaggio ondulato con buona presenza di elementi autoctoni e da un'alta vulnerabilità.

Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. A-18 L.R. 20/2000) (art.42 PSC2)
Ambiti di valore ambientale relativi a due unità di paesaggio (art. 14 PTC2): "unità di paesaggio dell'area pianura piacentina" n°2 (sub unità 2a "unità dell'area pianura") caratterizzate da quasi totalità della parte meridionale del territorio comunale e "unità di paesaggio fluviale" n°15 (sub unità 5b "basso corso del torrente Trebbia") lungo una fascia tra il capoluogo ed il corso del torrente "Tirona". Il primo, costituito da depositi di conoidi alluvionali dell'erosione antica, è caratterizzato da un paesaggio estremamente diversificato, ricco di elementi di pregio ecologico-naturalistici e presenta una vulnerabilità medio-alta. Il secondo, costituito da depositi di conoidi alluvionali dell'erosione antica, è caratterizzato da aree agricole con presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio, legati alla vicinanza dell'ave del torrente Trebbia e presenta una vulnerabilità elevata.

Ambiti a vocazione produttiva agricola (art. A-19 L.R. 20/2000) (art.43 PSC2)
Ambiti relativi all'unità di paesaggio (art. 14 PTC2) n°17: "unità di paesaggio dell'area pianura piacentina" (sub unità 2a "unità dell'area pianura") che interessano la parte settentrionale del territorio comunale, chiudendo da Nord verso Est il centro abitato di Gragnano. Formati da depositi di conoidi alluvionali dell'erosione antica, questi ambiti sono costituiti da grandi appezzamenti agricoli con forme regolari che danno luogo ad un paesaggio piatto e povero di elementi caratterizzanti. La vulnerabilità è media.

Filari alberati
Alberi monumentali

SISTEMA INFRASTRUTTURALE (art. A-5 L.R. 20/2000) (Titolo IV PSC2)
Tangenziale di Piacenza
 Tracciato della nuova tangenziale di Piacenza recepito dal PTC2.

Collegamenti e mobilità territoriale (PTCP 2007)
 Previsione viabilistica: intervento in variante su nuova sede

Varianti alla SP7 (art.45 comma 5 PSC2)
 Variante viabilistica, proposta dal Documento Preliminare. Parte dalla S.P. per Borgonovo, all'altezza dell'incrocio con la strada Comunale; dopo due curve curve ed una rotatoria all'incrocio con la strada del Bivio, scorre parallelamente al centro abitato di Gragnano, alla nuova zona artigianale del capoluogo ed alla frazione di Casalingo, ricorrendo alla S.P. per Aguzzano all'altezza della frazione di case "Tuna".

Asse viabilistico da modificare e riqualificare (art.45 comma 5 PSC2)
 Ipotesi di nuovo asse viabilistico di scorrimento che, oltre a bypassare completamente Gragnano e Casalingo, con conseguente decongestione del traffico veicolare di attraversamento nei due centri abitati, permetta anche di raccogliere il traffico di mezzi pesanti derivante dalla presenza di zone artigianali/productive di dimensioni rilevanti grazie alla breccia di collegamento prevista all'altezza di Casalingo.

Ambito di protezione ambientale del corridoio infrastrutturale (variante alla SP7) (art.45 comma 5 PSC2)
 Allo scopo di qualificare il paesaggio, abbattere l'inquinamento acustico, e ridurre l'inquinamento collegato al traffico motorizzato, lungo il tracciato della variante alla S.P. 7, nei tratti in prossimità dei centri di Gragnano e Casalingo, è individuata una specifica zona di impiego variabile definita "fascia di ambientazione stradale", compresa o meno all'interno della fascia di rispetto, destinata ad accogliere gli interventi di ambientazione nonchè l'eventuale tragitto di una pista ciclabile. Le tipologie di ambientazione comprendono:

- il mantenimento delle eventuali alberature esistenti comprensivo degli eventuali interventi di manutenzione e di sostituzione delle stesse;
- la messa a dimora di nuovi filari, che dovranno essere indicativamente realizzati utilizzando essenze arboree ed arbustive appartenenti alla vegetazione tipica della zona;
- l'installazione di barriere arboricole, utilizzando quelle realizzate in legno e comunque integrate da sistemazioni a verde.

Asse viabilistico da modificare e riqualificare (art.45 comma 5 PSC2)
 La proposta di modifica e riqualificazione della strada locale della Costa e di Castel Boico, con conseguente creazione di una sorta di "circonvallazione Ovest" di Gragnano, nasce dall'attuale inadeguatezza delle stesse a supportare sia il traffico pesante legato ad alcune significative realtà produttive sia il traffico veicolare verso Borgonovo Val Tidone che, soprattutto nel fine settimana, procura notevoli difficoltà. La proposta si articola attraverso due modelli: allargamento della carreggiata esistente (almeno 1/4) e regolamentazione delle intersezioni all'altezza di Castel Boico (rotatoria), all'incrocio con la strada della Loggia (corsie di accelerazione/decelerazione) e con la S.P. di Mottanara n°11 (rotatoria); realizzazione, su nuovo sedime, di un bypass e Costa, di una curva all'altezza di Camerata san Sisto e di un piccolo braccio di raccordo della strada da Castel Mantova sulla rotatoria proposta.

Riqualificazione dell'asse viabilistico: rotatorie (art.45 comma 5 PSC2)
 Rotatorie di progetto legate alla necessità di regolamentare le intersezioni della strada di Castel Boico con la strada Gragnano-Camporeto di Sopra e con la S.P. di Mottanara n°11.

Riqualificazione dell'asse viabilistico: intersezioni (art.45 comma 5 PSC2)
 Proposta di regolamentazione dell'intersezione tra la strada di Castel Boico e la strada della Loggia, attraverso la realizzazione di corsie di accelerazione/decelerazione che consentano una immissione/emissione più fluida e sicura.

Aviosuperficie (art.46 PSC2)

Rete dei percorsi ciclo-turistici (art.47 PSC2)

Rete elettrodotti (alta tensione)

Bacini di accumulo acqua - schede 2-3 allegato 5 PTCP 2007 (Allegato 6 PSC2)

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE
 Piacenza

PSC
 giugno 2011

Progettisti
 Federico Oliva Associati (prof. arch. Federico Oliva)
 arch. Gianpaolo Passoni
 con arch. Paolo Cocchiolo

Sindaco
 Andrea Barocci

Assessore all'urbanistica
 Andrea Barocci

Aspetti geologici, idrogeologici e ambientali
 AMBITER
 dott. geol. Giorgio Neri
 dott. nat. Silvia Del Fiore
 dott. amb. Davide Gerovini

Ufficio tecnico
 Responsabile del Settore tecnico
 geom. Natalino Foletti

PSC Piano Strutturale Comunale

PSC3.2
 PIANO STRUTTURALE COMUNALE
 APPROVAZIONE

Scala 1:10.000

Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023
 Parco Regionale Fluviale del Trebbia



PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TREBBIA
 REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROGRAMMA INVESTIMENTI AREE PROTETTE 2021-2023
 EOCC_P121-23-01

PROPOSTA DI VARIANTE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI RIVENIENTI DAGLI INTERVENTI AFFERENTI IL PIANO REGIONALE INVESTIMENTI 2021-23 "PARCO FLUVIALE REGIONALE DEL TREBBIA"

Gruppo di lavoro:
 dott. geol. Marco Rogni
 Chiusa Viarelli, n. 9 43036 Fidenza (PR)
 dott. arch. Alessandro Galluppi
 Via IV Novembre, n. 158 20122 Piacenza (PC)
 dott. arch. Roberto Ziliani
 Via Lucia De Silvestri, n. 12 29020 Gossolengo (PC)

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

Variante PSC
 ex art. 53 L.R. 24/1977

PSC 3.2